

Sosta, la Lega vuole il referendum Gori: sulle tariffe non si può fare

Il Carroccio farà esprimere i cittadini. E l'assessore incontra i commercianti

Prima avevano affisso maxi manifesti in giro per la città. Poi hanno iniziato una raccolta firme. E ora i leghisti lanciano un referendum contro il piano della sosta della giunta Gori che ha esteso, tra l'altro, il parcheggio a pagamento nelle strisce blu ai giorni festivi. «La giunta di centrosinistra — dice il capogruppo del Carroccio e segretario cittadino, Alberto Ribolla — ha fatto una scelta molto negativa per Bergamo, che tocca tutte le categorie».

I leghisti promettono battaglia: a febbraio e a marzo scenderanno in piazza con i gazebo. L'idea è fermare i cittadini per strada per sapere cosa ne

Gazebo

I leghisti scenderanno in piazza per sapere il parere dei cittadini sul piano della sosta

pensano del nuovo piano sulla sosta. «Faremo un referendum tra la gente — dice Ribolla —, per raccogliere pareri e confrontarci sulle problematiche conseguenti». È un'iniziativa politica quella della Lega. Il Comune la prende sul serio e fa sapere che un vero referendum non si può fare: «Lo vieta l'articolo 65 dello statuto comunale che dimostra come un referendum sulle tariffe non sia ammissibile». E poi toccherebbe al sindaco indirlo. Ma Giorgio Gori ha già spiegato qualche giorno fa con un post sui social network che la giunta accetta le critiche, ma procede con convinzione su questa

In centro
 Nella «zona rossa», che è il cuore della città, ora si può sostare al massimo nelle strisce blu per due ore. Prima la sosta massima era soltanto di un'ora



strada. Come a dire che non saranno le iniziative dell'opposizione a bloccare un piano già avviato.

I leghisti spiegano che non molleranno la presa anche perché sono stati sollecitati dai commercianti, dai residenti del centro, dai quartieri e anche dai Comuni dell'hinterland. Nel mirino del Carroccio non ci sono soltanto le strisce blu a pagamento nei giorni festivi e l'aumento del costo del parcheggio su strada, ma anche il pagamento delle strisce gialle per i residenti. «È stata decisa — dice Ribolla — senza però dare alcuna soluzione alla carenza dei posti auto già

esistente che, almeno la domenica, veniva parzialmente compensata dai parcheggi gratuiti».

Le critiche del Carroccio sono condivise anche dagli altri gruppi di opposizione. All'amministrazione contestano soprattutto di non aver potenziato il trasporto pubblico da subito, in contemporanea con l'estensione delle strisce blu a pagamento ai giorni festivi. Il sindaco ha promesso che potenzierà le corse festive dell'Atb se i mezzi pubblici verranno utilizzati di più. Ma le minoranze non ci stanno. «Faremo di tutto per far sentire la nostra voce e quella dei nostri

concittadini», dice Ribolla.

Ieri l'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni ha incontrato i negozianti per parlare del piano della sosta. «È stato un incontro costruttivo, ci incontreremo ancora — dice l'assessore —. I commercianti vogliono essere coinvolti di più nelle decisioni e hanno anche ammesso di essere stati poco propositivi. Lavoreremo tutti in questa direzione. I commercianti hanno però riconosciuto che il piano garantisce più rotazione nei parcheggi: un vantaggio che non deve essere sottovalutato».

Silvia Semina
 © RIPRODUZIONE RISERVA

La scheda

● Nelle vie più centrali della città ora si paga la sosta nelle strisce blu da lunedì a domenica, dalle 9 alle 19

● Il provvedimento è entrato in vigore domenica scorsa, quando però non sono state date multe

● E cosa succederà domenica? Le multe verranno date oppure no? La giunta e la polizia locale hanno spiegato che i controlli dipendono dal personale a disposizione e dalle esigenze di servizio

